

LA FESTA DEI MEDIA CEI

«Il Sud chiede scelte coraggiose»

Confronto aperto a Terrasini, in Sicilia, sul futuro che attende il Mezzogiorno

Borgomeo (Fondazione Con il Sud): serve un ritrovato senso di responsabilità. Diocesi e sindacati in campo: prendersi cura dell'altro è sempre più una priorità

ALESSANDRO ZACCURI
Inviato a Terrasini (Palermo)

Cielo e terra si rispecchiano l'uno nell'altra. Ed è sull'analogia tra padre terreno e Padre celeste che si sono soffermati gli autori e i critici che ieri mattina all'alba hanno partecipato al dibattito sul riverbero del Padre nostro negli scrittori siciliani. L'incontro ha aperto la seconda giornata della Festa dei Media Cei in svolgimento a Terrasini, in provincia di Palermo. Quest'anno la manifestazione - promossa dall'Arcidiocesi di Monreale in collaborazione con l'associazione "Così, per... passione" e con il sostegno della locale amministrazione comunale - incentra il suo programma sulla preghiera cristiana per eccellenza, con un invito a «non sprecare parole» che si traduce in impegno concreto, in parti-

colare per quanto riguarda l'attuale assetto sociale. A discuterne nel pomeriggio è stato un nutrito gruppo di relatori, che hanno dato voce a esperienze profondamente radicate nel contesto siciliano. È il caso del Dipartimento Autismo della stessa Arcidiocesi di Monreale, di cui è responsabile Giuseppe Rotolo: «La relazione è essenziale nel processo di cura» ha ricordato. Gli ha fatto eco Pino Toro, presidente dell'Ail Palermo (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma): «L'ascolto dei bisogni, a partire dai più semplici e immediati, è un elemento indispensabile nell'attività di volontariato». Sulla stessa linea Gaetano Burgo dell'Ismett, centro di eccellenza palermitano nel campo dei trapianti: «Il coronavirus ha riportato in primo piano la realtà, in tutta la sua complessità e con tutte le sue sofferenze».

«Ma anche rivelato il volto più bello della Chiesa, solidale e capace di non scartare nessuno» ha aggiunto Vincenzo Ceruso della Comunità di Sant'Egidio in Palermo. Un patrimonio che ora non può essere disperso. La posta in gioco è molto alta anche per il mondo del lavoro, come ha sottolineato il segretario della Cisl siciliana, Sebastiano Cappuccio: «La crisi sta accentuando i problemi delle regioni meridionali ma proprio per questo occorre una prospettiva più ampia, che coinvolga tutto il Paese». È la posizione sostenuta con convinzione da Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud: «Perché l'emergenza di questi mesi diventi occasione di rinnovamento, serve un ritrovato senso di responsabilità. Servono, più che altro, scelte coraggiose. Ma chi è disposto a prenderle?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

